

Master Privato

Educazione Inclusiva
di Bambini e Adolescenti in
Situazioni di Esclusione Sociale



Master Privato

Educazione

Inclusiva di Bambini
e Adolescenti in Situazioni
di Esclusione Sociale

- » Modalità: online
- » Durata: 12 mesi
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Dedizione: 16 ore/settimana
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Accesso al sito web: www.techitute.com/it/psicologia/master/master-educazione-inclusiva-bambini-adolescenti-situazioni-esclusione-sociale

Indice

01

Presentazione

pag. 4

02

Obiettivi

pag. 8

03

Competenze

pag. 14

04

Direzione del corso

pag. 18

05

Struttura e contenuti

pag. 22

06

Metodologia

pag. 36

07

Titolo

pag. 44

01

Presentazione

L'infanzia e la giovinezza sono fasi che determinano il carattere e la personalità di un individuo. Pertanto, vivere una situazione di esclusione sociale in questo periodo può condizionare il resto della vita di una persona. Le istituzioni educative sono i principali centri di socializzazione dei bambini e degli adolescenti, nonché un attore fondamentale nell'individuazione di queste situazioni. È quindi necessario che gli insegnanti e gli psicologi siano aggiornati sulle tecniche più recenti ed efficaci per affrontare differenti problematiche, tra le quali verranno trattati episodi di maltrattamento, mancanza di risorse o *bullismo*. Questo programma offre le soluzioni più appropriate a questi problemi. Specificamente progettato per fornire strumenti che consentano di affrontare l'esclusione sociale con sensibilità e competenza. Questi contenuti saranno insegnati in modalità totalmente online e senza orari fissi, favorendone così la conciliazione con gli impegni personali e lavorativi.





“

Il bullismo e gli abusi sessuali sono più diffusi nelle scuole di quanto si creda. Iscriviti a questo Master Privato e impara a individuare queste problematiche”

Le scuole non dovrebbero limitarsi a insegnare solamente determinati contenuti. Questa è una parte essenziale, ma i fattori coinvolti nell'educazione sono molti. Ad esempio, che l'allievo si trovi nelle condizioni ottimali per portare a termine il processo di apprendimento.

Questo programma offre pertanto una visione completa della psicologia inclusiva comprendendo tutte le sue dimensioni. Sia dal punto di vista dell'istituzione educativa che del ruolo dello psicologo e della famiglia. Fornisce strumenti ed esperienze che possano essere direttamente applicati ai centri educativi dove lavorano gli studenti.

I diversi moduli sono impartiti da un approccio eminentemente pratico e supportati dal materiale teorico complementare. Tutti i docenti possiedono una vasta esperienza che ha permesso loro di affrontare casi di alunni in diverse fasce di età e in diversi contesti socio-familiari e educativi. Inoltre, va preso in considerazione che l'apprendimento inclusivo è affrontato considerando la situazione di ciascun bambino, della loro famiglia, nonché dell'istituzione scolastica e del contesto sociale.

Infine, questo Master Privato si distingue per essere completamente online, il che consentirà agli studenti di portare a termine il processo di apprendimento senza tralasciare la propria attività lavorativa, così come gli altri obblighi quotidiani.

Questo **Master Privato in Educazione Inclusiva di Bambini e Adolescenti in Situazioni di Esclusione Sociale** possiede il programma scientifico più completo e aggiornato del mercato. Le caratteristiche principali del programma sono:

- ♦ Sviluppo di casi pratici presentati da esperti in Educazione Inclusiva di Bambini e Adolescente
- ♦ I contenuti grafici, schematici ed eminentemente pratici in base ai quali sono stati concepiti forniscono informazioni scientifiche e pratiche riguardo alle discipline mediche essenziali per l'esercizio della professione
- ♦ Esercizi pratici che offrono un processo di autovalutazione per migliorare l'apprendimento
- ♦ La sua speciale enfasi sulle metodologie innovative
- ♦ Lezioni teoriche, domande all'esperto, forum di discussione su questioni controverse e compiti di riflessione individuali
- ♦ Contenuti disponibili da qualsiasi dispositivo fisso o mobile dotato di connessione a internet



Nel corso del programma acquisirai le risorse per affrontare le situazioni di esclusione sociale, indipendentemente dall'età dello studente"

“

Questo Master Privato contempla tecniche collaudate per la creazione di ambienti educativi rispettosi della diversità sessuale”

Il personale docente del programma comprende rinomati professionisti del settore, nonché specialisti riconosciuti e appartenenti a società scientifiche e università prestigiose, che forniscono agli studenti le competenze necessarie a intraprendere un percorso di studio eccellente.

I contenuti multimediali, sviluppati in base alle ultime tecnologie educative, forniranno al professionista un apprendimento coinvolgente e localizzato, ovvero inserito in un contesto reale.

La creazione di questo programma è incentrata sull'Apprendimento Basato su Problemi, mediante il quale lo specialista deve cercare di risolvere le diverse situazioni che gli si presentano durante il corso. Lo studente potrà usufruire di un innovativo sistema di video interattivi creati da esperti di rinomata fama.

Iscriviti e impara a dare risposte rivolte agli studenti, alla classe, alla scuola o ai tutori legali.

La qualifica contempla una revisione della legislazione più recente sulla tutela dei diritti dei minori.



02

Obiettivi

Questo Master Privato è stato progettato per specializzarsi nell'individuazione, nella valutazione e nell'intervento di giovani pazienti a rischio di esclusione sociale. Consente inoltre di acquisire capacità inerenti alla progettazione di programmi che favoriscano l'educazione inclusiva. Grazie a questo corso di studi, i professionisti acquisiranno gli strumenti necessari per svilupparsi nell'area specifica, conoscendo le ultime tendenze e approfondendo questioni all'avanguardia nel settore.





“

Grazie a TECH acquisirai le risorse necessarie ad individuare facilmente situazioni di esclusione sociale nei giovani"



Obiettivi generali

- ♦ Abilitare lo studente all'insegnamento in situazioni a rischio di esclusione
- ♦ Definire le caratteristiche principali dell'educazione inclusiva
- ♦ Gestire tecniche e strategie di intervento per far fronte alla diversità degli alunni e alla comunità educativa: famiglie e ambiente
- ♦ Analizzare il ruolo degli insegnanti e delle famiglie nel contesto dell'educazione inclusiva
- ♦ Interpretare tutti gli elementi e gli aspetti della preparazione degli insegnanti nelle scuole inclusive
- ♦ Sviluppare nello studente la capacità di elaborare la sua propria metodologia e sistema di lavoro
- ♦ Conoscere la tipologia di alunni a rischio e socialmente esclusi e il modo in cui il sistema educativo dovrebbe rispondere a loro
- ♦ Descrivere il funzionamento del sistema di protezione dei bambini e dei giovani
- ♦ Studiare i diversi tipi di misure di protezione e il loro trattamento nell'ambiente scolastico
- ♦ Analizzare le situazioni di abuso sui minori e i protocolli d'azione dello psicologo
- ♦ Identificare le fasi dello sviluppo dalla nascita all'adolescenza, consentendo agli studenti di formulare giudizi personali sugli effetti che i processi cognitivi, comunicativi, motori ed emotivi hanno sullo sviluppo del bambino
- ♦ Rilevare i fattori di rischio di diversa natura che possono alterare lo sviluppo durante il ciclo di vita
- ♦ Descrivere le condizioni generali degli alunni sotto tutela e come queste possono influire sul loro ambiente educativo
- ♦ Imparare a dare risposte agli studenti sotto tutela e alle loro famiglie nell'ambiente scolastico
- ♦ Applicare la mediazione come strumento pedagogico per la risoluzione dei conflitti e l'armonizzazione della comunità educativa



Obiettivi specifici

Modulo 1. Educazione inclusiva e inclusione sociale

- ♦ Descrivere i concetti chiave relativi all'inclusione scolastica e sociale.
- ♦ Spiegare i metodi educativi tradizionali
- ♦ Definire i principali metodi di educazione inclusiva
- ♦ Identificare le esigenze degli alunni
- ♦ Identificare le esigenze e le possibilità della scuola
- ♦ Pianificare una risposta educativa adatta alle esigenze dei bambini

Modulo 2. Preparare gli insegnanti per le scuole inclusive

- ♦ Descrivere l'evoluzione storica dell'esclusione in classe
- ♦ Interpretare le principali fonti della sfera inclusiva
- ♦ Analizzare le componenti principali per l'apprendimento degli insegnanti
- ♦ Istruire in diversi modelli di scuola inclusiva
- ♦ Informare sulla legislazione relativa all'educazione inclusiva
- ♦ Utilizzare strumenti per l'apprendimento nel campo dell'esclusione
- ♦ Rendere più efficace l'interpretazione della scuola inclusiva

Modulo 3. Il ruolo della famiglia e la comunicazione nella scuola inclusiva

- ♦ Definire le tipologie di famiglia esistenti
- ♦ Applicare tecniche e strategie per l'intervento di fronte alla diversità delle famiglie
- ♦ Spiegare come lavorare con queste famiglie in una scuola inclusiva
- ♦ Fornire linee guida per coinvolgere attivamente le famiglie nel processo educativo dei loro figli
- ♦ Analizzare il ruolo della società nella scuola inclusiva
- ♦ Descrivere il ruolo delle famiglie nelle comunità di apprendimento
- ♦ Sviluppare nello studente la capacità di elaborare la sua propria metodologia e sistema di lavoro

Modulo 4. Principali teorie psicologiche e fasi dello sviluppo evolutivo

- ♦ Mantenere una visione olistica dello sviluppo umano, e fornire i fattori chiave per la riflessione in questo ambito
- ♦ Descrivere le caratteristiche e i contributi dei diversi modelli teorici della psicologia dello sviluppo
- ♦ Gestire le principali teorie che spiegano lo sviluppo umano. Conoscere le posizioni teoriche più rilevanti che spiegano i cambiamenti dalla nascita all'adolescenza
- ♦ Spiegare cosa succede nella fase dello sviluppo e nei periodi di transizione tra una fase e l'altra

Modulo 5. Attaccamento e legami affettivi

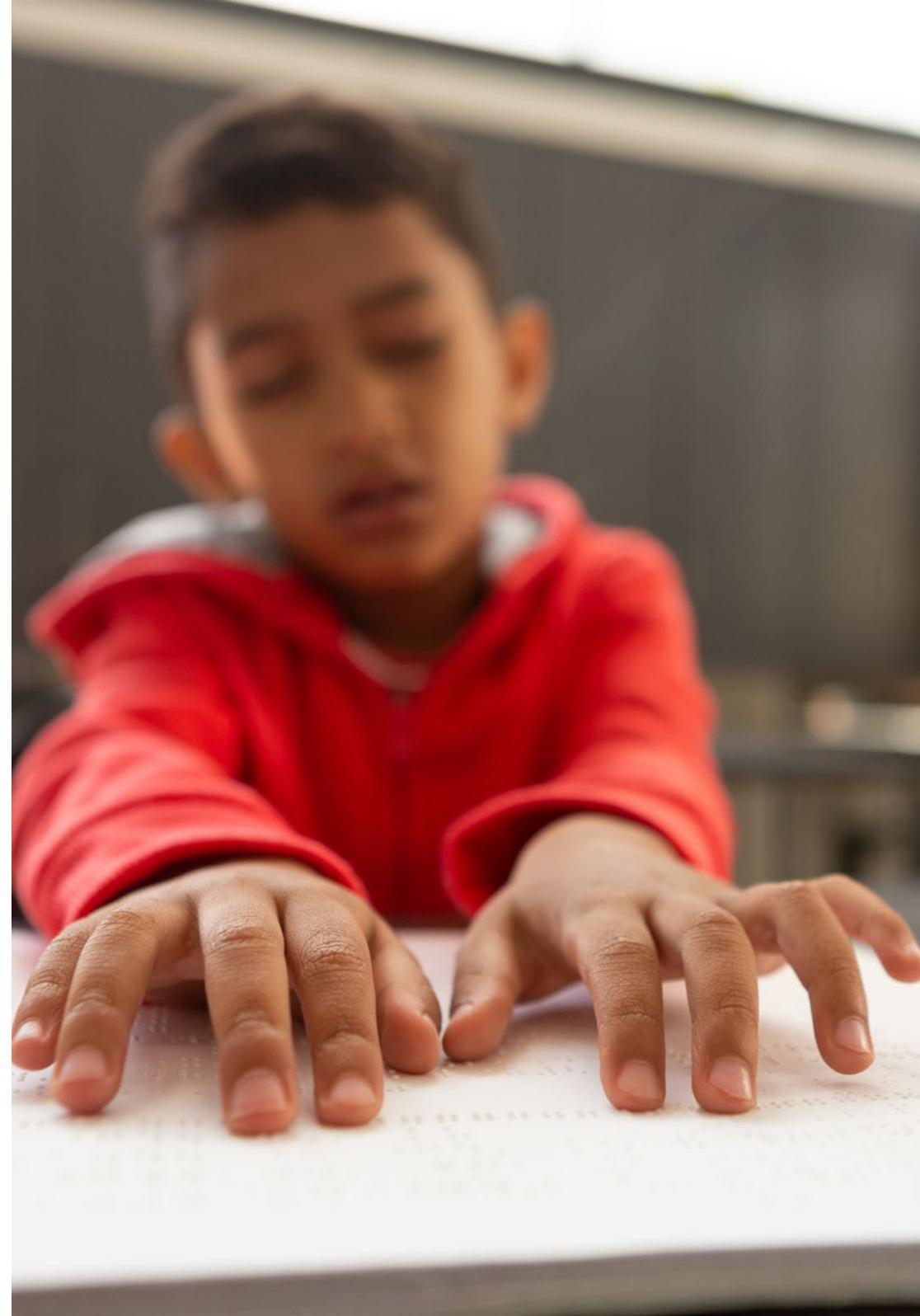
- ♦ Spiegare l'importanza del tipo di attaccamento nella relazione con gli altri
- ♦ Descrivere i tipi di attaccamento e come influenzano il modo in cui interagiamo nella società
- ♦ Spiegare l'attuale teoria dell'attaccamento e le teorie precedenti che l'hanno ispirata
- ♦ Stabilire una relazione tra lo stile educativo della figura di riferimento e lo stile di attaccamento che il bambino svilupperà con quell'adulto
- ♦ Descrivere le possibili conseguenze psicologiche di un modello di attaccamento insicuro
- ♦ Descrivere come lo stile di attaccamento di un bambino può influenzare il suo apprendimento e la sua interazione nel contesto educativo
- ♦ Definire le linee guida per stabilire contesti sicuri con bambini e ragazzi in classe

Modulo 6. Il sistema educativo come ambito di esclusione sociale

- ♦ Descrivere le implicazioni del sistema educativo per l'inclusione di diversi gruppi sociali tradizionalmente esclusi
- ♦ Valorizzare l'importanza della scuola inclusiva per l'attenzione alla diversità di studenti
- ♦ Stabilire il rapporto tra inclusione e multiculturalismo
- ♦ Spiegare l'importanza dell'apprendimento cooperativo per l'inclusione
- ♦ Promuovere il valore della co-educazione per ridurre l'esclusione scolastica
- ♦ Identificare gli aspetti più influenti del clima sociale in classe

Modulo 7. Il sistema di protezione dei minori

- ♦ Definire i concetti di base della protezione
- ♦ Identificare i vari tipi di misure di protezione
- ♦ Spiegare il funzionamento dei centri di accoglienza e il loro coordinamento con le scuole
- ♦ Sviluppare le capacità di intervento a scuola con i bambini che vivono in famiglie adottive o affidatarie



Modulo 8. L'ambiente educativo per quanto riguarda gli alunni e gli studenti in affidamento

- ♦ Definire le caratteristiche specifiche dei bambini sotto tutela
- ♦ Acquisire conoscenze sulle necessità specifiche dei bambini sotto tutela
- ♦ Definire i diversi attori coinvolti nella procedura di affidamento e nel processo decisionale
- ♦ Descrivere le diverse misure di protezione
- ♦ Acquisire gli strumenti per affrontare le situazioni che derivano dall'affidamento
- ♦ Capire e rendere essenziale la necessità di coordinamento tra i diversi agenti sociali che interagiscono con il bambino in affidamento
- ♦ Fornire alternative reali nel campo dell'integrazione socio-lavorativa

Modulo 9. Azioni da parte delle scuole per affrontare situazioni di abuso sui minori

- ♦ Definire il concetto e la tipologia di maltrattamento infantile in tutte le sue possibili versioni
- ♦ Riconoscere le conseguenze del maltrattamento infantile, comprese quelle sullo sviluppo e sul comportamento
- ♦ Identificare e saper implementare i protocolli per l'individuazione degli abusi sui minori in diversi contesti
- ♦ Identificare e sapere come agire in situazioni di abuso tra coetanei nel contesto scolastico
- ♦ Identificare e comprendere la violenza in famiglia, riconoscendo le possibili cause per acquisire strategie di intervento
- ♦ Stabilire i criteri di intervento e di coordinamento dei casi: risorse disponibili, istituzioni coinvolte, famiglia, insegnanti, ecc.

Modulo 10. La mediazione scolastica come strumento di inclusione

- ♦ Mantenersi aggiornati sui conflitti che si presentano nel campo dell'educazione
- ♦ Studiare la concettualizzazione della mediazione scolastica
- ♦ Definire le fasi da seguire per una corretta attuazione della mediazione
- ♦ Approfondire il valore pedagogico della mediazione scolastica
- ♦ Acquisire competenze per la messa in atto della mediazione
- ♦ Stabilire lo spazio adeguato all'attuazione della mediazione in classe



Iscriviti e familiarizzati un po' alla volta con i protocolli di identificazione degli abusi sui minori, in modo da poterli applicare nella tua scuola"

03

Competenze

Gli studenti del Master Privato in Educazione Inclusiva di Bambini e Adolescenti in Situazioni di Esclusione Sociale acquisiranno le competenze professionali necessarie per svolgere una prassi di qualità. Otterranno una qualifica molto riconosciuta nel settore. Il completamento con successo di questo programma, inoltre darà loro la certezza di aver appreso sulla base di contenuti e risorse di prim'ordine. Che aumentano le competenze professionali e preparano i suoi studenti ad affrontare nuove sfide nel campo dell'esclusione sociale.



“

I docenti di TECH ti insegneranno ad coinvolgere gli studenti con elevate capacità nelle dinamiche quotidiane della classe"



Competenze generali

- Applicare le conoscenze acquisite in maniera pratica con una buona base teorica, con cui risolvere qualsiasi problema che sorga nell'ambiente di lavoro e adattandosi alle nuove sfide relazionate con l'area di studio
- Integrare le conoscenze acquisite nel Master Privato con quelle precedenti, così come riflettere sulle implicazioni della pratica professionale, applicandovi i valori personali, migliorando così la qualità del servizio offerto
- Trasmettere le conoscenze teoriche e pratiche acquisite e sviluppare la capacità critica e di ragionamento in presenza di un pubblico specializzato e non, in maniera chiara e senza ambiguità
- Sviluppare capacità di autoapprendimento che consentano di svolgere adeguatamente il proprio lavoro

“

Collabora con gli insegnanti utilizzando le tecniche più appropriate per sviluppare programmi curriculari che soddisfino le esigenze di tutti i profili di apprendimento”





Competenze specifiche

- ♦ Identificare gli elementi e i principi della scuola inclusiva come modello educativo per l'istruzione e lo sviluppo degli alunni a rischio di esclusione sociale
- ♦ Definire uno stile di insegnamento appropriato come modello ottimale per l'attuazione dei parametri dell'educazione inclusiva e adattarli a ogni singolo caso
- ♦ Stabilire linee guida per promuovere la partecipazione della famiglia a scuola come agente rilevante ed essenziale per lo sviluppo integrale degli alunni
- ♦ Differenziare gli stadi di sviluppo in modo da comprendere le esigenze e le caratteristiche dei bambini in ciascuna delle loro età
- ♦ Saper distinguere i diversi stili di attaccamento per poter rispondere alle reazioni e ai comportamenti degli alunni e procedere a un migliore adattamento all'intervento educativo
- ♦ Analizzare il sistema educativo stesso come area di esclusione sociale degli studenti per rispondere e affrontare l'educazione alla diversità
- ♦ Riconoscere le diverse misure di protezione e il loro funzionamento come parte essenziale della progettazione di un sistema educativo inclusivo in grado di soddisfare le esigenze degli studenti sotto tutela
- ♦ Elaborare programmi curriculari che soddisfino le esigenze degli studenti a rischio di esclusione, al fine di favorire il loro sviluppo integrale sia a scuola che nel proprio ambiente
- ♦ Individuare situazioni di abuso sui minori per stabilire programmi e piani di intervento da parte della scuola
- ♦ Organizzare gruppi di mediazione come strumento di base per la risoluzione dei conflitti di coesione socio-educativa e stabilire un clima sociale positivo in classe

04

Direzione del corso

Il personale docente del programma comprende rinomati specialisti nel campo delle alte capacità e dell'educazione inclusiva. Tali esperti hanno sviluppato questa qualifica sulla base della loro esperienza lavorativa. Pertanto, lo studente non solo avrà accesso a contenuti di qualità, ma potrà anche porre loro domande specifiche quando ne sorga la necessità.





“

I docenti di TECH metteranno a tua disposizione l'esperienza e le strategie apprese nel corso della loro lunga carriera professionale"

Direzione



Dott. Notario Pardo, Francisco

- ◆ Pedagogista ed educatore sociale
- ◆ Esperto in interventi con famiglie disfunzionali e bambini e bambine a rischio
- ◆ Tecnico d'intervento in ambito familiare e domiciliare

Personale docente

Dott.ssa Antón Ortega, Noelia

- ◆ Pedagogista terapeutica
- ◆ Insegnante di educazione speciale presso CEIP Miguel Hernández

Dott.ssa Antón Ortega, Patricia

- ◆ Psicologo CIAF presso il Centro di intervento per l'affido familiare di Alicante

Dott.ssa Beltrán Catalán, María

- ◆ Pedagogista terapeutica presso Oriéntate POLARIS
- ◆ Co-responsabile dell'Associazione spagnola post-bullismo
- ◆ Ricercatrice presso LAECOVÌ dell'Università di Cordoba

Dott.ssa Carbonell Bernal, Noelia

- ◆ Dottorato in Psicologia dell'Educazione presso l'Università di Murcia
- ◆ Docente presso UNIR - Laurea in Istruzione Primaria

Dott.ssa Chacón Saiz, Raquel

- ◆ Pedagogista / Consulente scolastica
- ◆ Consulente educativa SPE V01

Dott.ssa Pérez López, Juana

- ◆ Pedagogista Clda. n. 1404

Dott.ssa Tortosa Casado, Noelia

- ◆ Coordinatrice dell'affido familiare di Alicante



05

Struttura e contenuti

La struttura dei contenuti di questo programma è stata progettata da una squadra di professionisti di alto livello. Provengono dai migliori centri educativi e università del Paese. Questi esperti sono consapevoli dell'importanza di individuare e lavorare con i bambini a rischio di esclusione sociale. Per questo motivo, hanno ideato un programma completo pensato per i professionisti che desiderino ampliare le proprie conoscenze e apprendere nuove metodologie e tecniche.



“

Nel corso del programma acquisirai diverse risorse, come gli elementi chiave dell'apprendimento cooperativo o le applicazioni TIC più utili"

Modulo 1. Educazione inclusiva e inclusione sociale

- 1.1. Il concetto di educazione inclusiva e i suoi elementi chiave
 - 1.1.1. Approssimazione concettuale
 - 1.1.2. Differenza tra integrazione e inclusione
 - 1.1.2.1. Il concetto di integrazione
 - 1.1.2.2. Il concetto di inclusione
 - 1.1.2.3. Differenza tra integrazione e inclusione
 - 1.1.3. Elementi chiave dell'educazione inclusiva
 - 1.1.3.1. Aspetti chiave strategici
 - 1.1.4. Scuola inclusiva e sistema educativo
 - 1.1.4.1. Le sfide del sistema educativo
- 1.2. Educazione inclusiva e attenzione alla diversità
 - 1.2.1. Concetto di attenzione della diversità
 - 1.2.1.1. Tipi di diversità
 - 1.2.2. Misure di attenzione alla diversità e l'inclusione educativa
 - 1.2.2.1. Orientamento metodologico
- 1.3. Insegnamento multilivello e apprendimento cooperativo
 - 1.3.1. Concetti chiave
 - 1.3.1.1. Educazione multilivello
 - 1.3.1.2. L'apprendimento cooperativo
 - 1.3.2. Gruppi cooperativi
 - 1.3.2.1. Concettualizzazione di gruppi cooperativi
 - 1.3.2.2. Funzioni e principi
 - 1.3.2.3. Elementi essenziali e vantaggi
 - 1.3.3. Benefici dell'insegnamento multilivello e dell'apprendimento cooperativo
 - 1.3.3.1. Benefici dell'educazione multilivello
 - 1.3.3.2. Benefici dell'apprendimento cooperativo
- 1.3.4. Barriere per l'implementazione della scuola inclusiva
 - 1.3.4.1. Barriere politiche
 - 1.3.4.2. Barriere culturali
 - 1.3.4.3. Barriere didattiche
 - 1.3.4.4. Strategie per superare le barriere
- 1.4. Inclusione sociale
 - 1.4.1. Inclusione e integrazione sociale
 - 1.4.1.1. Definizione di integrazione ed elementi
 - 1.4.1.2. Concetto di inclusione sociale
 - 1.4.1.3. Inclusione vs. integrazione
 - 1.4.2. Inclusione nell'educazione
 - 1.4.2.1. L'inclusione sociale a scuola
- 1.5. La valutazione scolastiche inclusive
 - 1.5.1. Parametri di valutazione
- 1.6. TIC e UDL nella scuola inclusiva
 - 1.6.1. Metodi di insegnamento tradizionali
 - 1.6.2. Le TIC
 - 1.6.2.1. Concetto e definizione di TIC
 - 1.6.2.2. Caratteristiche dei TIC
 - 1.6.2.3. Applicazioni e risorse telematiche
 - 1.6.2.4. Le TIC nella scuola inclusiva
 - 1.6.3. Progettazione universale per l'apprendimento
 - 1.6.3.1. Cos'è l'UDL?
 - 1.6.3.2. Principi dell'UDL
 - 1.6.3.3. Applicazione dell'UDL al programma
 - 1.6.3.4. Risorse digitali e UDL
 - 1.6.4. I media digitali per l'individualizzazione dell'apprendimento in classe

Modulo 2. Preparare gli insegnanti per le scuole inclusive

- 2.1. Sviluppi storici e abilitazione degli insegnanti
 - 2.1.1. Il vecchio paradigma: "Le scuole normali"
 - 2.1.1.1. Cosa intendiamo per scuole normali?
 - 2.1.1.2. Caratteristiche principali delle scuole di preparazione per insegnanti
 - 2.1.1.3. La Legge Moyano
 - 2.1.2. Scuole magistrali nel XX secolo
 - 2.1.2.1. La formazione degli insegnanti nei primi anni del secolo
 - 2.1.2.2. Gli studi magistrali nel 1914
 - 2.1.2.3. L'istruzione nella Seconda Repubblica
 - 2.1.2.4. La formazione degli insegnanti durante il regime di Franco
 - 2.1.2.5. La legge sull'istruzione generale del 1970
 - 2.1.2.6. Il periodo democratico. La LOGSE
 - 2.1.3. Scuole magistrali nel XXI secolo
 - 2.1.3.1. Aspetti principali della formazione degli insegnanti
 - 2.1.3.2. Nuove sfide nel campo dell'istruzione
 - 2.1.4. Quadro giuridico
 - 2.1.4.1. Normativa internazionale
- 2.2. Contestualizzazione delle scuole inclusive
 - 2.2.1. Caratteristiche principali
 - 2.2.1.1. Principi di base
 - 2.2.1.2. Obiettivi della scuola inclusiva oggi
- 2.3. Educazione degli insegnanti per l'istruzione inclusiva
 - 2.3.1. Aspetti preliminari da considerare
 - 2.3.1.1. Motivazione e finalità
 - 2.3.1.2. Elementi essenziali della formazione iniziale
- 2.3.2. Principali teorie e modelli
- 2.3.3. Criteri per la progettazione e lo sviluppo della formazione degli insegnanti
- 2.3.4. Apprendimento permanente
- 2.3.5. Profilo del professionista docente
- 2.3.6. Le competenze docenti nell'educazione inclusiva
 - 2.3.6.1. Il professore di sostegno. Funzioni
 - 2.3.6.2. Le competenze emotive
- 2.4. L'intelligenza emotiva del docente
 - 2.4.1. Concetto di intelligenza emotiva
 - 2.4.1.1. La teoria di Daniel Goleman
 - 2.4.1.2. Il modello a quattro fasi
 - 2.4.1.3. Modello delle competenze emotive
 - 2.4.1.4. Modello di intelligenza emotiva e sociale
 - 2.4.1.5. Teoria delle intelligenze multiple
 - 2.4.2. Aspetti fondamentali dell'intelligenza emotiva degli insegnanti
 - 2.4.2.1. Le emozioni
 - 2.4.2.2. Autostima
 - 2.4.2.3. Autoefficacia
 - 2.4.2.4. Lo sviluppo delle competenze emotive
 - 2.4.3. L'a cura di sé del docente
 - 2.4.3.1. Strategie per la cura di sé
- 2.5. Gli elementi esterni: amministrazioni, risorse e famiglia
- 2.6. La qualità dell'educazione inclusiva
 - 2.6.1. Inclusione e qualità
 - 2.6.1.1. Concettualizzazione della qualità
 - 2.6.1.2. Dimensioni della qualità dell'educazione
 - 2.6.1.3. Parametri di qualità nelle scuole inclusive
 - 2.6.2. Esperienza di successo

Modulo 3. Il ruolo della famiglia e la comunicazione nella scuola inclusiva

- 3.1. La diversità dei modelli familiari attuali
 - 3.1.1. Definizione del concetto di famiglia
 - 3.1.2. Evoluzione del concetto di famiglia
 - 3.1.2.1. La famiglia nel secolo XXI
 - 3.1.3. Modelli di famiglia
 - 3.1.3.1. Tipi di modelli di famiglia
 - 3.1.3.2. Stili educativi nei modelli di famiglia
 - 3.1.4. Attenzione educativa di fronte ai diversi modelli di famiglia
- 3.2. Partecipazione della famiglia a scuola
 - 3.2.1. La famiglia e la scuola come ambiti di sviluppo
 - 3.2.2. L'importanza della cooperazione tra agenti educativi
 - 3.2.2.1. La squadra direttiva
 - 3.2.2.2. Il personale docente
 - 3.2.2.3. La famiglia
 - 3.2.3. Tipi di partecipazione delle famiglie
 - 3.2.3.1. La partecipazione diretta
 - 3.2.3.2. La partecipazione indiretta
 - 3.2.3.3. La non partecipazione
 - 3.2.4. Le scuole dei genitori
 - 3.2.5. Le AMPA
 - 3.2.6. Difficoltà nella partecipazione
 - 3.2.6.1. Difficoltà intrinseche nella partecipazione
 - 3.2.6.2. Difficoltà estrinseche nella partecipazione
 - 3.2.7. Come migliorare la partecipazione familiare?
- 3.3. La famiglia e la scuola come ambiti di sviluppo
- 3.4. Società e scuola inclusiva
- 3.5. Le comunità di apprendimento
 - 3.5.1. Quadro concettuale delle comunità di apprendimento
 - 3.5.2. Caratteristiche delle comunità di apprendimento
 - 3.5.3. Creazione di una comunità di apprendimento
- 3.6. Creazione di una comunità di apprendimento

Modulo 4. Principali teorie psicologiche e fasi dello sviluppo evolutivo

- 4.1. Principali autori e teorie psicologiche dello sviluppo durante l'infanzia
 - 4.1.1. Teoria psicoanalitica dello sviluppo infantile di S. Freud
 - 4.1.2. Teoria dello sviluppo psicosociale di E. Erikson
 - 4.1.3. Teoria dello sviluppo cognitivo di J. Piaget
 - 4.1.3.1. Adattamento: i processi di assimilazione e accomodamento portano all'equilibrio
 - 4.1.3.2. Stadi dello sviluppo cognitivo
 - 4.1.3.3. Stadio sensomotorio (0-2 anni)
 - 4.1.3.4. Stadio pre-operatorio: sottoperiodo pre-operatorio (2-7 anni)
 - 4.1.3.5. Stadio delle operazioni concrete (7-11 anni)
 - 4.1.3.6. Stadio delle operazioni formali (11-12 anni in avanti)
 - 4.1.4. Teoria socioculturale di Lev Vygotsky
 - 4.1.4.1. Come impariamo?
 - 4.1.4.2. Funzioni psicologiche superiori
 - 4.1.4.3. Il linguaggio: uno strumento di mediazione
 - 4.1.4.4. Zona di sviluppo prossimo
 - 4.1.4.5. Sviluppo e contesto sociale
- 4.2. Introduzione all'intervento precoce
 - 4.2.1. Storia dell'intervento precoce
 - 4.2.2. Definizione di intervento precoce
 - 4.2.2.1. Livelli di intervento precoce
 - 4.2.2.2. Principali ambiti di azione
 - 4.2.3. Cos'è un Centro di Sviluppo Infantile e Intervento Precoce
 - 4.2.3.1. Concetto di Centro di Sviluppo Infantile e Intervento Precoce
 - 4.2.3.2. Funzionamento di un Centro di Sviluppo Infantile e Intervento Precoce
 - 4.2.3.3. Professionisti e ambiti di intervento
- 4.3. Aspetti evolutivi di sviluppo
 - 4.3.1. Lo sviluppo a 0-3 anni
 - 4.3.1.1. Introduzione
 - 4.3.1.2. Sviluppo motorio
 - 4.3.1.3. Sviluppo cognitivo
 - 4.3.1.4. Sviluppo del linguaggio
 - 4.3.1.5. Sviluppo sociale

- 4.3.2. Lo sviluppo a 3-6 anni
 - 4.3.2.1. Introduzione
 - 4.3.2.2. Sviluppo motorio
 - 4.3.2.3. Sviluppo cognitivo
 - 4.3.2.4. Sviluppo del linguaggio
 - 4.3.2.5. Sviluppo sociale
- 4.4. Campanelli di allarme nello sviluppo infantile
- 4.5. Lo sviluppo cognitivo e socio-affettivo dai 7 agli 11 anni
- 4.6. Lo sviluppo cognitivo durante l'adolescenza e la prima gioventù

Modulo 5. Attaccamento e legami affettivi

- 5.1. Teorie dell'attaccamento
 - 5.1.1. Basi teoriche
 - 5.1.1.2. John Bowlby
 - 5.1.1.3. Mary Ainsworth
 - 5.1.2. Comportamenti di attaccamento
 - 5.1.3. Funzioni dell'attaccamento
 - 5.1.4. Modelli di rappresentazione interna
 - 5.1.5. Attaccamento insicuro ambivalente
 - 5.1.6. Attaccamento insicuro evadente
 - 5.1.7. Attaccamento disorganizzato
- 5.2. Stili di attaccamento
 - 5.2.1. Attaccamento sicuro
 - 5.2.1.1. Caratteristiche del soggetto con questo stile di attaccamento
 - 5.2.1.2. Caratteristiche dei caregiver che promuovono questo stile
 - 5.2.2. Attaccamento insicuro ambivalente
 - 5.2.2.1. Caratteristiche del soggetto con questo stile di attaccamento
 - 5.2.2.2. Caratteristiche dei caregiver che promuovono questo stile
 - 5.2.3. Attaccamento insicuro evadente
 - 5.2.3.1. Caratteristiche del soggetto con questo stile di attaccamento
 - 5.2.3.2. Caratteristiche dei caregiver che promuovono questo stile
 - 5.2.4. Attaccamento disorganizzato
 - 5.2.4.1. Caratteristiche del soggetto con questo stile di attaccamento
 - 5.2.4.2. Caratteristiche dei caregiver che promuovono questo stile
- 5.3. Lo sviluppo dell'attaccamento nelle sue diverse fasi di sviluppo
 - 5.3.1. Attaccamento durante l'infanzia
 - 5.3.1.1. Sviluppo dell'attaccamento nella prima infanzia
 - 5.3.1.2. Attaccamento nella scuola dell'infanzia
 - 5.3.1.3. Attaccamento nella fanciullezza
 - 5.3.2. Attaccamento nell'adolescenza
 - 5.3.2.1. Le amicizie: la loro evoluzione e le loro funzioni
 - 5.3.3. Età adulta
 - 5.3.3.1. Attaccamento negli adulti
 - 5.3.3.2. Differenze nell'attaccamento nell'età adulta
 - 5.3.3.3. Teoria dell'attaccamento e relazioni d'amore in età adulta
 - 5.3.4. La vecchiaia
 - 5.3.4.1. Attaccamento al pensionamento
 - 5.3.4.2. Attaccamento negli ultimi anni di vita
- 5.4. Attaccamento e stile genitoriale
 - 5.4.1. La famiglia come contesto di sviluppo
 - 5.4.1.1. Capacità e competenze dei genitori
 - 5.4.2. Stili educativi dei genitori e stili di attaccamento
 - 5.4.2.1. Autorevole/democratico
 - 5.4.2.2. Autoritario/repressivo
 - 5.4.2.3. Permissivo/indulgente
 - 5.4.2.4. Negligente/indifferente
 - 5.4.3. Promozione dello sviluppo socio-affettivo nell'ambiente familiare
- 5.5. Importanza dell'attaccamento nel contesto educativo
 - 5.5.1. Relazione del bambino con l'educatore in base allo stile di attaccamento
 - 5.5.1.1. Diversi stili di alunni a seconda del loro temperamento
 - 5.5.1.2. Bambini sicuri e insicuri nell'apprendimento
 - 5.5.2. Intervento educativo: l'educatore come figura di collegamento
 - 5.5.2.1. I primi legami
 - 5.5.2.2. Rappresentazioni di sé, degli altri e della realtà
 - 5.5.2.3. L'importanza dell'insegnante o del tutor di riferimento

- 5.5.3. Il curriculum di educazione socio-affettiva
 - 5.5.3.1. Il curriculum formale
 - 5.5.3.2. Il paracurriculum
- 5.5.4. Programmi di sviluppo sociale ed emotivo in classe
 - 5.5.4.1. Intervento educativo in classe
 - 5.5.4.2. Rapporto tra insegnanti e famiglie/tutor
- 5.6. I disturbi psicologici spiegati dalla teoria dell'attaccamento
 - 5.6.1. Disturbi del comportamento
 - 5.6.1.1. Disturbo di attaccamento reattivo
 - 5.6.1.2. Disturbo da deficit di attenzione
 - 5.6.1.3. Disturbo negativista-provocatorio
 - 5.6.2. Disturbi della personalità
 - 5.6.2.1. Disturbo limite della personalità
 - 5.6.2.2. Disturbi dissociativi
 - 5.6.3. Disturbi d'ansia
 - 5.6.3.1. Disturbo d'ansia da separazione
 - 5.6.3.2. Disturbo d'ansia sociale
 - 5.6.3.3. Disturbi d'ansia generalizzata
 - 5.6.3.4. Disturbi di stress posttraumatico
 - 5.6.4. Disturbi affettivi
 - 5.6.4.1. Disturbo di depressione maggiore
 - 5.6.4.2. Distimia
 - 5.6.4.3. Disturbo bipolare
- 5.7. Creare contesti sicuri: le capacità di coping
 - 5.7.1. Fattori protettivi e strategie di coping
 - 5.7.2. Fattori di rischio e di vulnerabilità
 - 5.7.3. Concetti di coping
 - 5.7.3.1. Resilienza
 - 5.7.3.2. *Coping* (gestione dello stress)
 - 5.7.3.3. Genitorialità positiva





Modulo 6. Il sistema educativo come ambito di esclusione sociale

- 6.1. Esclusione nell'educazione
 - 6.1.1. La concezione dell'educazione oggi
 - 6.1.1.1. Educazione tradizionale
 - 6.1.1.2. Sviluppi e problemi; scuole europee
 - 6.1.1.3. Altri modelli di istruzione
 - 6.1.2. Esclusione educativa
 - 6.1.2.1. Concetto di esclusione educativa
 - 6.1.2.2. Giustificazioni per l'esclusione
- 6.2. La scuola inclusiva e attenzione alla diversità
 - 6.2.1. Il modello scolastico attuale
 - 6.2.1.1. Educazione inclusiva
 - 6.2.1.2. Attenzione alla diversità
 - 6.2.2. Organizzazione della risposta educativa
 - 6.2.2.1. A livello di sistema educativo
 - 6.2.2.2. A livello di scuola
 - 6.2.2.3. A livello di aula
 - 6.2.2.4. A livello di studente
- 6.3. Studenti con BES
 - 6.3.1. Evoluzione di dell'ES negli ultimi decenni
 - 6.3.1.1. Istituzionalizzazione dell'educazione speciale (modello medico)
 - 6.3.1.2. Modello clinico
 - 6.3.1.3. Standardizzazione dei servizi
 - 6.3.1.4. Il modello pedagogico
 - 6.3.1.5. Particolarità che hanno caratterizzato lo sviluppo dell'educazione speciale in Spagna
 - 6.3.2. Definizione delle ACNEE
 - 6.3.2.1. A livello educativo
 - 6.3.2.2. Livello sociale

- 6.3.3. Studenti con BES nell'istruzione
 - 6.3.3.1. Difficoltà di apprendimento specifiche
 - 6.3.3.2. TDAH
 - 6.3.3.3. Grandi capacità Intellettuali
 - 6.3.3.4. Ingresso tardivo nel sistema educativo
 - 6.3.3.5. Condizioni anagrafiche o scolastiche
 - 6.3.3.6. Studenti con BES
- 6.3.4. Organizzazione della risposta educativa per questi studenti
- 6.3.5. Principali SEN per aree di sviluppo dell'ELLBD
- 6.4. Alunni con alte capacità
 - 6.4.1. Definizione dei modelli
 - 6.4.2. Precocità, talento, capacità
 - 6.4.3. Identificazione e BES
 - 6.4.4. Risposta educativa
 - 6.4.4.1. Accelerazione
 - 6.4.4.2. Raggruppamento
 - 6.4.4.3. Programmi di arricchimento
 - 6.4.4.4. Misure ordinarie nella scuola
 - 6.4.4.5. Misure ordinarie nell'aula
 - 6.4.4.6. Misure straordinarie
- 6.5. Inclusione e multiculturalismo
 - 6.5.1. Concettualizzazione
 - 6.5.2. Strategie per rispondere alla multiculturalità
 - 6.5.2.1. Strategie in classe
 - 6.5.2.2. Sostegno interno ed esterno all'aula
 - 6.5.2.3. Adeguamento del curriculum
 - 6.5.2.4. Aspetti organizzativi
 - 6.5.2.5. Cooperazione centro-ambiente
 - 6.5.2.6. Collaborazione da parte dell'istituzione
- 6.6. L'apprendimento cooperativo
 - 6.6.1. Basi/approcci teorici
 - 6.6.1.1. Conflitto socio-cognitivo
 - 6.6.1.2. Controversie concettuali
 - 6.6.1.3. Supporto tra alunni
 - 6.6.1.4. Interazione e processi cognitivi
 - 6.6.2. Apprendimento cooperativo
 - 6.6.2.1. Concetto
 - 6.6.2.2. Caratteristiche
 - 6.6.2.3. Componenti
 - 6.6.2.4. Vantaggi
 - 6.6.3. Costruzione del team
 - 6.6.4. Tecniche di apprendimento cooperativo
 - 6.6.4.1. Tecnica del puzzle
 - 6.6.4.2. Apprendimento di gruppo
 - 6.6.4.3. Imparare insieme
 - 6.6.4.4. Ricerca di gruppo
 - 6.6.4.5. Co-Op Co-Op
 - 6.6.4.6. Cooperazione guidata o strutturata
- 6.7. Coeducazione
 - 6.7.1. Cos'è lo coeducazione?
 - 6.7.1.1. Omofobia
 - 6.7.1.2. Transfobia
 - 6.7.1.3. Violenza di genere
 - 6.7.1.4. Come lavorare sull'uguaglianza in classe? (prevenzione in aula)
- 6.8. Il clima sociale in classe
 - 6.8.1. Definizione
 - 6.8.2. Fattori che influiscono
 - 6.8.2.1. Fattori sociali
 - 6.8.2.2. Fattori economici
 - 6.8.2.3. Fattori demografici

- 6.8.3. Agenti chiave
 - 6.8.3.1. Il ruolo del professore
 - 6.8.3.2. Il ruolo dello studente
 - 6.8.3.3. L'importanza della famiglia
- 6.8.4. Valutazione
- 6.8.5. Programmi di intervento

Modulo 7. Il sistema di protezione dei minori

- 7.1. Quadro legislativo e concettuale
 - 7.1.1. Normativa internazionale
 - 7.1.1.1. Dichiarazione dei diritti del fanciullo
 - 7.1.1.2. Principi dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite
 - 7.1.1.3. Convenzione ONU sui diritti del fanciullo
 - 7.1.1.4. Altre normative
 - 7.1.2. Sviluppi legislativi in Spagna
 - 7.1.2.1. NO
 - 7.1.2.2. Legge organica 1/96 sulla tutela giuridica dei minori
 - 7.1.2.3. Il Codice Civile e la legge 21/87 che modifica il Codice Civile
 - 7.1.2.4. Legge organica 8/2015, sulla modifica del sistema di protezione dei bambini e degli adolescenti.
 - 7.1.2.5. Legge 26/2015 sulla modifica del sistema di protezione dei bambini e degli adolescenti.
 - 7.1.3. Principi basilari di intervento di protezione
 - 7.1.4. Concetti base del sistema di protezione dei minori
 - 7.1.4.1. Concetti di protezione
 - 7.1.4.2. Concetto di non protezione
 - 7.1.4.3. Situazione a rischio
 - 7.1.4.4. Situazione di abbandono
 - 7.1.4.5. La tutela
 - 7.1.4.6. La custodia
 - 7.1.4.7. L'interesse superiore del bambino
- 7.2. Affidamento dei minori
 - 7.2.1. Quadro teorico e concettuale
 - 7.2.1.1. Sviluppi storici
 - 7.2.1.2. Teorie dell'intervento con le famiglie
 - 7.2.2. Tipi di affidamento familiare
 - 7.2.2.1. Affidamento di successo con la famiglia
 - 7.2.2.2. Affidamento con una famiglia estranea
 - 7.2.3. Fasi dell'affidamento familiare
 - 7.2.3.1. Scopi dell'affidamento familiare
 - 7.2.3.2. Principi d'azione
 - 7.2.3.3. Tappe dell'intervento
 - 7.2.4. L'affidamento dal punto di vista del bambino
 - 7.2.4.1. Preparazione all'affidamento
 - 7.2.4.2. Paure e resistenze
 - 7.2.4.3. Famiglia ospitante e famiglia d'origine
- 7.3. Affidamento domiciliare dei minori
 - 7.3.1. Definizione e tipologia di centri minorili
 - 7.3.1.1. Centri di ricevimento
 - 7.3.1.2. Centri di accoglienza
 - 7.3.1.3. Case famiglia
 - 7.3.1.4. Centri di emancipazione
 - 7.3.1.5. Centri diurni per l'inserimento lavorativo
 - 7.3.1.6. Centri diurni per il sostegno sociale ed educativo
 - 7.3.1.7. Centri di riforma
 - 7.3.2. Assistenza nei centri. Principi e criteri
 - 7.3.2.1. Fattori di protezione
 - 7.3.2.2. Bisogni dei bambini residenti
 - 7.3.3. Principali aree di intervento dei centri
 - 7.3.3.1. Tappe dell'intervento
 - 7.3.3.2. Diritti e doveri dei bambini
 - 7.3.3.3. Intervento di gruppo
 - 7.3.3.4. Intervento individuale

- 7.3.4. Profili dei bambini tutelati
 - 7.3.4.1. Problemi comportamentali e di salute mentale
 - 7.3.4.2. Violenza in famiglia
 - 7.3.4.3. Minori autori di reati
 - 7.3.4.4. Minori stranieri non accompagnati
 - 7.3.4.5. Minori stranieri accompagnati
 - 7.3.4.6. Preparazione alla vita indipendente
- 7.4. Adozione di bambini

Modulo 8. L'ambiente educativo per quanto riguarda gli alunni e gli studenti in affidamento

- 8.1. Caratteristiche dell'allievo sotto tutela
 - 8.1.1. Caratteristiche dei bambini in affidamento
 - 8.1.2. In che modo il profilo dei bambini affidati influisce sull'ambiente scolastico?
 - 8.1.3. L'approccio del sistema educativo
- 8.2. Alunni in affidamento e adozione
 - 8.2.1. Il processo di adattamento e integrazione e l'adattamento scolastico
 - 8.2.2. Necessità degli studenti
 - 8.2.2.1. Esigenze dei bambini adottati
 - 8.2.2.2. Esigenze dei bambini in affidamento
 - 8.2.3. Collaborazione tra scuola e famiglie
 - 8.2.3.1. Scuola e famiglie adottive
 - 8.2.3.2. Scuola e famiglie ospitanti
 - 8.2.4. Coordinamento tra gli attori sociali coinvolti
 - 8.2.4.1. La scuola e il sistema di protezione (amministrazioni, organi di controllo)
 - 8.2.4.2. La scuola e il sistema sanitario
 - 8.2.4.3. La scuola e i servizi comunitari
- 8.3. Alunni provenienti da centri di accoglienza
 - 8.3.1. Integrazione e adattamento a scuola
 - 8.3.2. Esigenze dei bambini in affidamento
 - 8.3.3. Collaborazione tra scuola e centri di protezione
 - 8.3.3.1. Collaborazione tra amministrazioni
 - 8.3.3.2. Collaborazione tra il personale docente e l'équipe educativa della scuola
- 8.4. Il ruolo della storia di vita
 - 8.4.1. Cosa intendiamo per storia di vita?
 - 8.4.1.1. Aree da affrontare nella storia di vita
 - 8.4.2. Supporti al lavoro della storia di vita
 - 8.4.2.1. Supporto tecnico
 - 8.4.2.2. Supporto familiare
- 8.5. I percorsi educativi
 - 8.5.1. Scuola dell'obbligo
 - 8.5.1.1. Il trattamento legislativo degli alunni sotto tutela o a rischio di esclusione
 - 8.5.2. Educazione secondaria
 - 8.5.2.1. Formazione professionale di livello medio
 - 8.5.2.2. Superiori
 - 8.5.3. L'educazione superiore
- 8.6. Alternative dopo il raggiungimento della maggiore età
 - 8.6.1. Inserimento lavorativo
 - 8.6.1.1. Concetto di inserimento lavorativo
 - 8.6.1.2. Orientamento
 - 8.6.1.3. Formazione e sviluppo professionale
 - 8.6.2. Altre alternative

Modulo 9. Azioni da parte delle scuole per affrontare situazioni di abuso sui minori

- 9.1. Maltrattamento di minori
 - 9.1.1. Definizione e concettualizzazione dell'abuso infantile
 - 9.1.1.1. Definizione
 - 9.1.1.2. Concettualizzazione dell'abuso in termini di:
 - 9.1.1.2.1. Momento dello sviluppo in cui si verifica
 - 9.1.1.2.2. Chi dà vita all'abuso? (contesto in cui si svolge)
 - 9.1.1.2.3. L'azione o l'omissione specifica che si sta verificando
 - 9.1.1.2.4. Intenzionalità dell'abuso
 - 9.1.2. L'importanza sociale dell'identificazione dell'abuso infantile
 - 9.1.2.1. I bisogni primari nell'infanzia
 - 9.1.2.2. Fattori di rischio e di protezione
 - 9.1.2.3. Trasmissione intergenerazionale dell'abuso
 - 9.1.3. Situazione di rischio e abbandono
 - 9.1.3.1. Concetto di rischio
 - 9.1.3.2. Concetto di abbandono
 - 9.1.3.3. Protocollo di valutazione del rischio
- 9.2. Abuso sui minori: caratteristiche generali e principali tipologie
 - 9.2.1. Abuso passivo: omissione, trascuratezza o abbandono
 - 9.2.1.1. Definizione e indicatori di allarme
 - 9.2.1.2. Incidenza e prevalenza
 - 9.2.2. Maltrattamento fisico
 - 9.2.2.1. Definizione e indicatori di allarme
 - 9.2.2.2. Incidenza e prevalenza
 - 9.2.3. Abuso e abbandono emotivo
 - 9.2.3.1. Definizione e indicatori di allarme
 - 9.2.3.2. Incidenza e prevalenza
 - 9.2.4. Abuso sessuale
 - 9.2.4.1. Definizione e indicatori di allarme
 - 9.2.4.2. Incidenza e prevalenza
 - 9.2.5. Altri tipi di abuso
 - 9.2.5.1. Bambini vittima di violenza di genere
 - 9.2.5.2. Ciclo transgenerazionale del maltrattamento infantile
 - 9.2.5.3. Sindrome di Münchhausen per procura
 - 9.2.5.4. Molestie e violenza attraverso i social network
 - 9.2.5.5. Abuso tra pari: *bullismo*
 - 9.2.5.6. Violenza in famiglia
 - 9.2.5.7. Alienazione parentale
 - 9.2.5.8. Abuso istituzionale
- 9.3. Conseguenze dell'abuso infantile
 - 9.3.1. Indicatori di maltrattamento
 - 9.3.1.1. Indicatori fisici
 - 9.3.1.2. Indicatori psicologici, comportamentali ed emotivi
 - 9.3.2. Conseguenze dell'abuso
 - 9.3.2.1. Impatti sullo sviluppo fisico e funzionale
 - 9.3.2.2. Implicazioni per lo sviluppo cognitivo e il rendimento scolastico
 - 9.3.2.3. Effetti sulla socializzazione e sulla cognizione sociale
 - 9.3.2.4. Disturbi nello sviluppo dell'attaccamento, dell'affetto e delle relazioni affettive
 - 9.3.2.5. Problemi comportamentali
 - 9.3.2.6. Trauma infantile e PTSD
- 9.4. Intervento contro l'abuso nelle scuole: prevenzione, individuazione e notifica
 - 9.4.1. Prevenzione e rilevamento
 - 9.4.2. Protocollo d'azione
 - 9.4.2.1. Identificazione
 - 9.4.2.2. Azione immediata
 - 9.4.2.3. Notifica
 - 9.4.2.4. Comunicazione della situazione
 - 9.4.2.5. Procedure d'urgenza
 - 9.4.3. Interventi scolastici contro gli abusi sui minori

- 9.5. Abuso tra pari: *bullismo*
 - 9.5.1. Fattori di rischio e fattori protettivi per la violenza scolastica
 - 9.5.2. Protocollo di attuazione nelle scuole
 - 9.5.3. Linee guida per la prevenzione e il trattamento
- 9.6. Violenza in famiglia
 - 9.6.1. Teorie esplicative
 - 9.6.1.1. Il ciclo della violenza
 - 9.6.2. Prevenzione e intervento contro la violenza in famiglia
- 9.7. Lavoro in rete: scuola, famiglia e servizi sociali

Modulo 10. La mediazione scolastica come strumento di inclusione

- 10.1. I conflitti nell'educazione
 - 10.1.1. Concettualizzazione di conflitto
 - 10.1.1.1. Teorizzare il conflitto
 - 10.1.1.2. Tipi di conflitti
 - 10.1.1.3. Aspetti psicologici del conflitto
 - 10.1.2. Il conflitto in classe
 - 10.1.2.1. L'ambiente scolastico
 - 10.1.2.2. Perché nascono i conflitti in classe?
 - 10.1.2.3. Tipi di conflitto in classe
 - 10.1.2.4. Conflitti che possono essere mediati
 - 10.1.2.5. L'importanza della comunicazione e il dialogo
- 10.2. Mediazione e mediazione scolastica
 - 10.2.1. Concetto di mediazione
 - 10.2.1.1. Aspetti legislativi
 - 10.2.2. Modelli di mediazione
 - 10.2.2.1. Il modello tradizionale
 - 10.2.2.2. Il modello narrativo
 - 10.2.2.3. Il modello trasformatore





- 10.2.3. Mediazione a scuola
 - 10.2.3.1. Evoluzione della mediazione a scuola
 - 10.2.3.2. Caratteristiche principali
 - 10.2.3.3. Principi della mediazione a scuola
 - 10.2.3.4. Dimensione pedagogica e benefici della mediazione
- 10.3. Fasi della mediazione scolastica
 - 10.3.1. La mediazione preliminare
 - 10.3.1.1. Tecniche e strategie
 - 10.3.2. Entrata
 - 10.3.2.1. Tecniche e strategie
 - 10.3.3. Raccontami
 - 10.3.3.1. Tecniche e strategie
 - 10.3.4. Situare il conflitto
 - 10.3.4.1. Tecniche e strategie
 - 10.3.5. Cercare soluzioni
 - 10.3.5.1. Tecniche e strategie
 - 10.3.6. L'accordo
 - 10.3.6.1. Tecniche e strategie
- 10.4. L'attuazione di programmi di mediazione scolastica
 - 10.4.1. Tipi di programmi
 - 10.4.2. Attuazione del programma e selezione del team
 - 10.4.2.1. La formazione dei mediatori
 - 10.4.3. Organizzazione, coordinamento e follow-up
 - 10.4.4. Valutazione dei programmi
 - 10.4.4.1. Criteri di valutazione
- 10.5. Altre tecniche di risoluzione dei conflitti

06

Metodologia

Questo programma ti offre un modo differente di imparare. La nostra metodologia si sviluppa in una modalità di apprendimento ciclico: *il Relearning*.

Questo sistema di insegnamento viene applicato nelle più prestigiose facoltà di medicina del mondo ed è considerato uno dei più efficaci da importanti pubblicazioni come il *New England Journal of Medicine*.



“

Scopri il Relearning, un sistema che abbandona l'apprendimento lineare convenzionale, per guidarti attraverso dei sistemi di insegnamento ciclici: una modalità di apprendimento che ha dimostrato la sua enorme efficacia, soprattutto nelle materie che richiedono la memorizzazione”

In TECH applichiamo il Metodo Casistico

Cosa dovrebbe fare un professionista per affrontare una determinata situazione? Durante il programma affronterai molteplici casi clinici simulati ma basati su pazienti reali, per risolvere i quali dovrai indagare, stabilire ipotesi e infine fornire una soluzione. Esistono molteplici prove scientifiche sull'efficacia del metodo. Gli specialisti imparano meglio e in modo più veloce e sostenibile nel tempo.

Grazie a TECH lo psicologo sperimenta un modo di imparare che sta scuotendo le fondamenta delle università tradizionali di tutto il mondo.



Secondo il dottor Gérvas, il caso clinico è una presentazione con osservazioni del paziente, o di un gruppo di pazienti, che diventa un "caso", un esempio o un modello che illustra qualche componente clinica particolare, sia per il suo potenziale didattico che per la sua singolarità o rarità. È essenziale che il caso sia radicato nella vita professionale attuale, cercando di ricreare le condizioni reali nella pratica professionale dello psicologo.

“

Sapevi che questo metodo è stato sviluppato ad Harvard nel 1912 per gli studenti di Diritto? Il metodo casistico consisteva nel presentare agli studenti situazioni reali complesse per far prendere loro decisioni e giustificare come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard”

L'efficacia del metodo è giustificata da quattro risultati chiave:

1. Gli studenti che seguono questo metodo non solo raggiungono l'assimilazione dei concetti, ma sviluppano anche la loro capacità mentale, attraverso esercizi che valutano situazioni reali e l'applicazione delle conoscenze.
2. L'apprendimento è solidamente fondato su competenze pratiche che permettono allo psicologo di integrarsi meglio nella pratica clinica.
3. L'approccio a situazioni nate dalla realtà rende più facile ed efficace l'assimilazione delle idee e dei concetti.
4. La sensazione di efficienza degli sforzi compiuti diventa uno stimolo molto importante per gli studenti e si traduce in un maggiore interesse per l'apprendimento e in un aumento del tempo dedicato al corso.



Metodologia Relearning

TECH coniuga efficacemente la metodologia del Caso di Studio con un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione, che combina 8 diversi elementi didattici in ogni lezione.

Potenziamo il Caso di Studio con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il Relearning.

Lo specialista imparerà mediante casi reali e la risoluzione di situazioni complesse in contesti di apprendimento simulati. Queste simulazioni sono sviluppate grazie all'uso di software all'avanguardia per facilitare un apprendimento coinvolgente.



All'avanguardia della pedagogia mondiale, il metodo Relearning è riuscito a migliorare i livelli di soddisfazione generale dei professionisti che completano i propri studi, rispetto agli indicatori di qualità della migliore università online del mondo (Columbia University).

Con questa metodologia sono stati formati oltre più di 150.000 psicologi con un successo senza precedenti in tutte le specializzazioni cliniche. La nostra metodologia pedagogica è stata sviluppata in un contesto molto esigente, con un corpo di studenti universitari di alto profilo socio-economico e un'età media di 43,5 anni.

Il Relearning ti permetterà di apprendere con meno sforzo e più performance, impegnandoti maggiormente nella tua specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando le opinioni: un'equazione diretta al successo.

Nel nostro programma, l'apprendimento non è un processo lineare, ma avviene in una spirale (impariamo, disimpariamo, dimentichiamo e re-impariamo). Pertanto, combiniamo ciascuno di questi elementi in modo concentrico.

Il punteggio complessivo del nostro sistema di apprendimento è 8.01, secondo i più alti standard internazionali.

Questo programma offre i migliori materiali didattici, preparati appositamente per i professionisti:



Materiali di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati appositamente per il corso dagli specialisti che lo impartiranno, per fare in modo che lo sviluppo didattico sia davvero specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la modalità di lavoro online di TECH. Tutto questo, con le ultime tecniche che offrono componenti di alta qualità in ognuno dei materiali che vengono messi a disposizione dello studente.



Ultime tecniche e procedure su video

TECH aggiorna lo studente sulle ultime tecniche, progressi educativi e all'avanguardia della psicologia attuale. Il tutto in prima persona, con il massimo rigore, spiegato e dettagliato affinché tu lo possa assimilare e comprendere. E la cosa migliore è che puoi guardarli tutte le volte che vuoi.



Riepiloghi interattivi

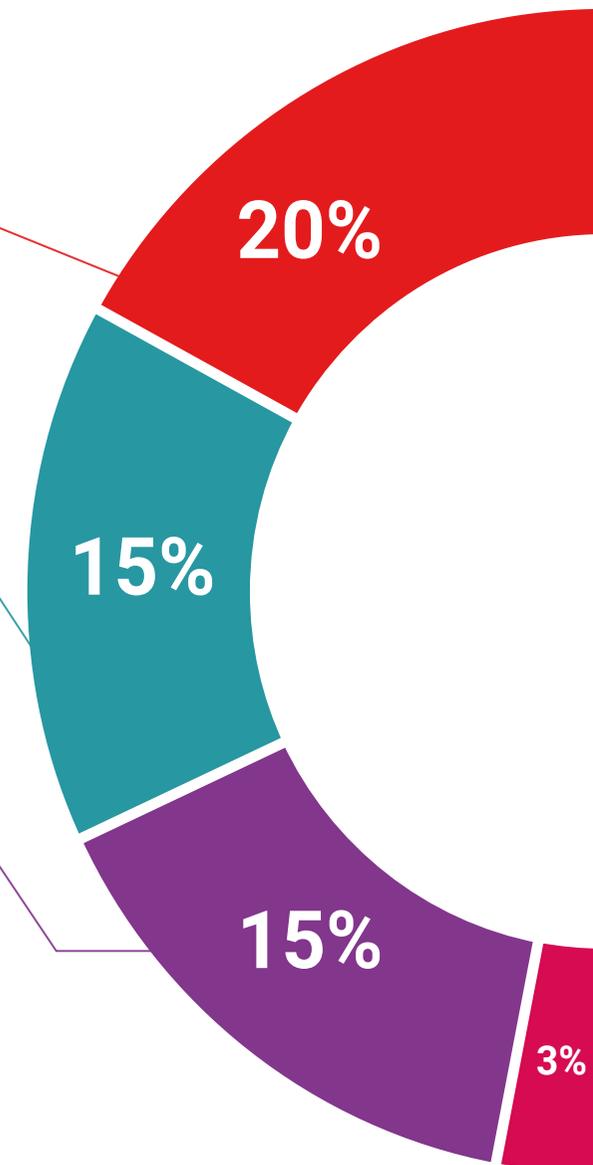
Il team di TECH presenta i contenuti in modo accattivante e dinamico in pillole multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

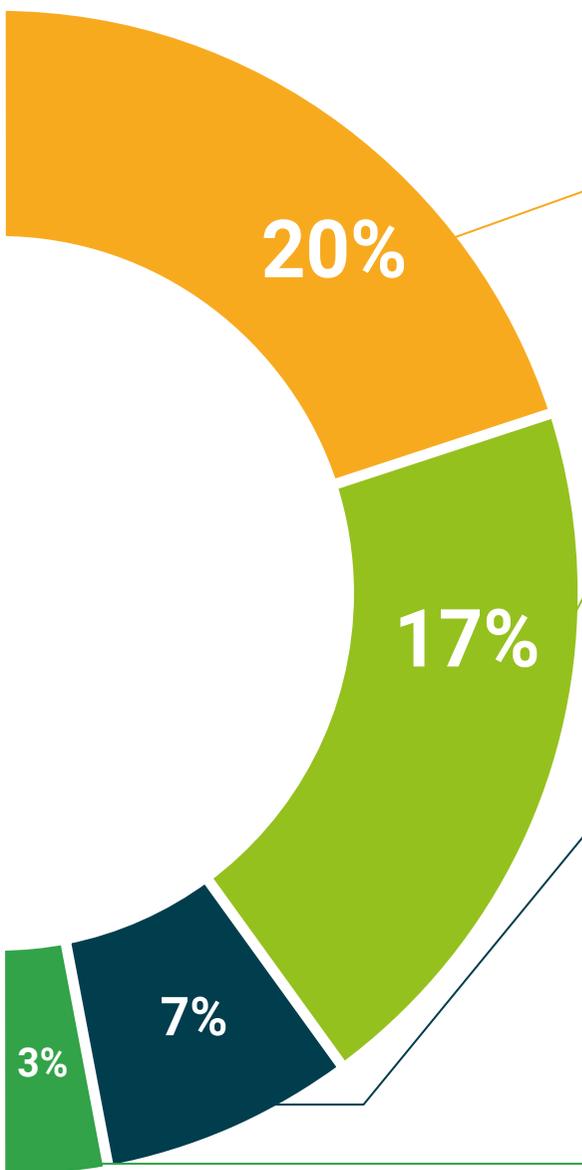
Questo esclusivo sistema di specializzazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".



Lecture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso e linee guida internazionali, tra gli altri. Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.





Analisi di casi elaborati e condotti da esperti

Un apprendimento efficace deve necessariamente essere contestuale. Per questa ragione, TECH ti presenta il trattamento di alcuni casi reali in cui l'esperto ti guiderà attraverso lo sviluppo dell'attenzione e della risoluzione di diverse situazioni: un modo chiaro e diretto per raggiungere il massimo grado di comprensione.



Testing & Retesting

Valutiamo e rivalutiamo periodicamente le tue conoscenze durante tutto il programma con attività ed esercizi di valutazione e autovalutazione, affinché tu possa verificare come raggiungi progressivamente i tuoi obiettivi.



Master class

Esistono evidenze scientifiche sull'utilità dell'osservazione di esperti terzi. Imparare da un esperto rafforza la conoscenza e la memoria, costruisce la fiducia nelle nostre future decisioni difficili.



Guide di consultazione veloce

TECH ti offre i contenuti più rilevanti del corso in formato schede o guide di consultazione veloce. Un modo sintetico, pratico ed efficace per aiutare lo studente a progredire nel suo apprendimento.



07

Titolo

Il Master Privato in Educazione Inclusiva di Bambini e Adolescenti in Situazioni di Esclusione Sociale ti garantisce, oltre alla preparazione più rigorosa e aggiornata, l'accesso a una qualifica di Master Privato rilasciata da TECH Università Tecnologica.



“

Porta a termine questo programma e ricevi la tua qualifica universitaria senza spostamenti o fastidiose formalità”

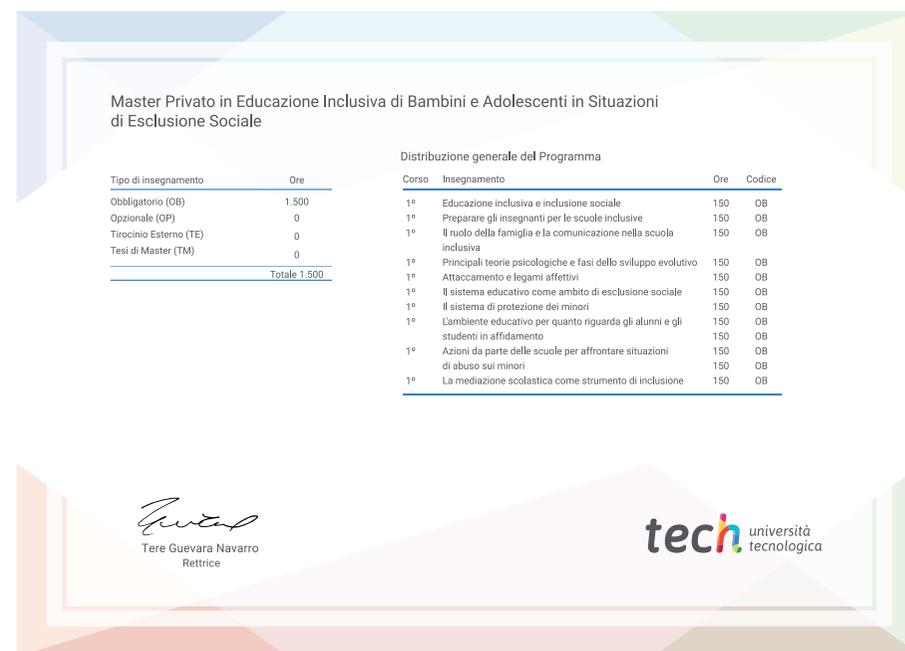
Questo **Master Privato in Educazione Inclusiva di Bambini e Adolescenti in Situazioni di Esclusione Sociale** possiede il programma scientifico più completo e aggiornato del mercato.

Dopo aver superato la valutazione, lo studente riceverà mediante lettera certificata* con ricevuta di ritorno, la sua corrispondente qualifica di **Master Privato** rilasciata da **TECH Università Tecnologica**.

Il titolo rilasciato da **TECH Università Tecnologica** esprime la qualifica ottenuta nel Master Privato, e riunisce tutti i requisiti comunemente richiesti da borse di lavoro, concorsi e commissioni di valutazione di carriere professionali.

Titolo: **Master Privato in Educazione Inclusiva di Bambini e Adolescenti in Situazioni di Esclusione Sociale**

N. Ore Ufficiali: **1.500 o.**



*Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostille dell'Aia, TECH EDUCATION effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.

futuro
salute fiducia persone
educazione informazione tutor
garanzia accreditamento insegnamento
istituzioni tecnologia apprendimento
comunità impegno
attenzione personalizzata innovazione
conoscenza presente qualità
formazione online
sviluppo istituzioni
classe virtuale lingue

tech università
tecnologica

Master Privato

Educazione
Inclusiva di Bambini e
Adolescenti in Situazioni
di Esclusione Sociale

- » Modalità: online
- » Durata: 12 mesi
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Dedizione: 16 ore/settimana
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Master Privato

Educazione Inclusiva
di Bambini e Adolescenti in
Situazioni di Esclusione Sociale

